Ufficio Studi
News del 12 aprile 2025

TASSE: A NON PAGARLE SONO LE GRANDI IMPRESE

Secondo i dati dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, negli ultimi 25 anni quasi 3,5 milioni di società di capitali non hanno pagato 822,7 miliardi di euro di tasse, contributi, etc. (pari al 64,3% del totale non riscosso dal nostro erario)

==========

Tra il 2000 e il 31 gennaio 2025 l'ammontare complessivo delle tasse, dei contributi, delle imposte, delle bollette, delle multe, etc., non riscosse dal fisco italiano o da altri enti[1] ha raggiunto i 1.279,8 miliardi di euro[2]. Di questi, ben 822,7 miliardi (pari al 64,3 per cento del totale), sono in capo alle persone giuridiche, ovvero alle Spa, alle Srl, ai consorzi, alle cooperative, etc. Altri 300,4 miliardi (il 23,5 per cento) sono ascrivibili alle persone fisiche, vale a dire i lavoratori dipendenti, i pensionati e altri percettori di reddito. Infine, i rimanenti 156,7 miliardi (solo il 12,2 per cento del totale) sono riconducibili alle persone fisiche con attività economica, categoria comunemente composta da artigiani, commercianti, esercenti, liberi professionisti, etc. (vedi Graf. 1).

[1] Inps, Inail, Comuni, Province, Regioni, Camere di Commercio, etc.
[2] Al netto degli importi di difficile recuperabilità, di quelli interessati da specifici provvedimenti di sospensione e da quelli sottoposti ad azioni esecutive e/o cautelari, secondo l'Agenzia delle entrate-Riscossione sono ancora potenzialmente aggredibili solo 101,2 miliardi euro.

Anche questi dati – estrapolati dall'Ufficio studi della CGIA dall'indagine presentata dal direttore dell'Agenzia delle entrate/Riscossione nell'audizione tenutasi presso il Senato una quindicina di giorni fa[3] - dimostrano che in Italia ad evadere il fisco sono, in particolare, i grandi contribuenti e non i piccoli. Insomma, l'infedeltà fiscale si annida soprattutto nelle società di capitali e solo in piccola parte nelle micro imprese e tra i lavoratori autonomi che, addirittura, annoverano un carico residuo non riscosso in questi ultimi 25 anni pari a poco più della metà del dato riferito alle persone fisiche. Ovvero all'ammontare complessivo dei debiti fiscali in capo ai lavoratori dipendenti e ai pensionati che, ricordiamo, sono tassati alla fonte e, pertanto, non dovrebbero, almeno in linea puramente teorica, evadere alcunché. Cosa che, invece, nella realtà di tutti i giorni non accade.

- **Solo 3,47 milioni di grandi imprese hanno più di 822 miliardi di debiti col fisco**

Dei 22,26 milioni di contribuenti con carichi residui affidati tra il 2000 e il 31 gennaio 2025, solo 2,86 milioni (il 12,8 per cento del totale) sono persone fisiche con attività economica (ditte individuali, società di persone, lavoratori autonomi, etc.). Altri 3,47 milioni (il 15,6 per cento del totale) sono persone giuridiche (società di capitali) e ben 15,93 milioni (il 71,6 per cento del totale) fanno riferimento alla categoria delle persone fisiche (lavoratori dipendenti, pensionati, etc) (vedi Graf. 2). Nonostante le grandi imprese con debiti fiscali non ancora onorati

[3] Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, Avv. Vincenzo Carbone, "Indagine conoscitiva sulla gestione del magazzino fiscale in carico all'Agenzia delle entrate-Riscossione", Senato della Repubblica, VI Commissione Finanze Tesoro, Roma, 27 marzo 2025.

siano relativamente poche, presentano però un carico residuo "spaventoso"; come dicevamo più sopra pari a 822,7 miliardi di euro.

- **Evasori: solo 13 su 100 sono lavoratori autonomi**

Se ce ne fosse ancora bisogno, questi dati forniti dall'Agenzia delle entrate-Riscossione confermano quanto sostiene da decenni la CGIA: i lavoratori autonomi non sono un popolo di evasori, come spesso vengono descritti dall'opinione pubblica. È indubbio che in questa categoria vi sia anche chi non adempie ai propri obblighi fiscali; tuttavia, le statistiche ufficiali ci dicono che in questi ultimi 25 anni solo 13 evasori su 100 hanno una partita Iva e il debito fiscale complessivo (156,7 miliardi di euro) ha un'incidenza sul dato totale molto contenuto e pari al 12,2 per cento.

- **Per contrastare l'evasione serve un fisco più efficiente**

I risultati ottenuti negli ultimi anni dalla lotta contro l'evasione fiscale indicano l'opportunità di continuare a seguire il percorso intrapreso, intensificando gli sforzi verso la semplificazione del sistema tributario e il conseguente miglioramento della relazione tra fisco e contribuente. È fondamentale sfruttare in modo sempre più efficiente i dati detenuti dall'Amministrazione fiscale, al fine di ottimizzare i controlli su fenomeni che, secondo le valutazioni dell'Agenzia delle Entrate, presentano elevati livelli di rischio. Tra questi si annoverano: le frodi IVA; l'uso improprio di crediti inesistenti e/o aiuti economici non dovuti; la fittizia dichiarazione di residenza fiscale all'estero e l'occultamento di

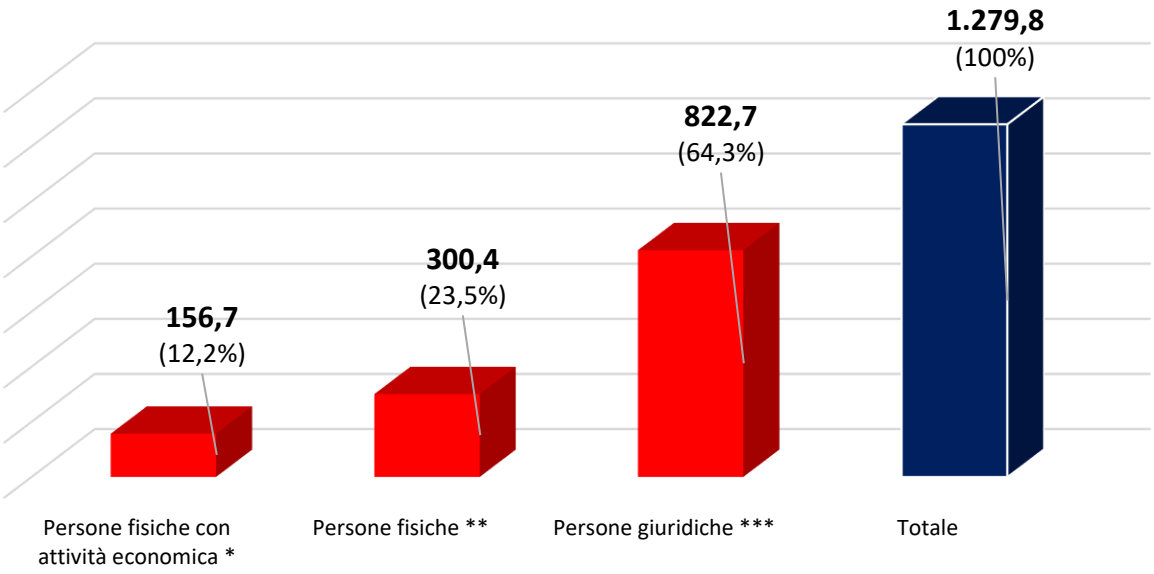
patrimoni al di fuori dei confini nazionali[4]. Sono modalità di evasione che, a differenza di quelli imputabili agli artigiani e ai piccoli commercianti[5], sono ascrivibili quasi esclusivamente ai grandi contribuenti.

- **Lazio, Campania e Lombardia al top per mancati pagamenti**

A livello territoriale il debito fiscale pro capite più elevato maturato in questi ultimi 25 anni è in capo ai residenti del Lazio con 39.673 euro. Seguono i campani con 27.264 euro e i lombardi con 25.904 euro. Le situazioni più virtuose, invece, le scorgiamo nelle regioni a statuto speciale del Nord. Se in Valle d'Aosta il debito pro capite ancora da riscuotere è di 12.533 euro, in Friuli Venezia Giulia è di 11.125 euro e in Trentino Alto Adige di soli 6.964 euro (vedi Graf. 3). Se invece misuriamo i mancati pagamenti di tasse e contributi, etc. in valore assoluto, la situazione più critica si verifica in Lombardia con 259,3 miliardi di euro di debiti. Seguono il Lazio con 226,7 miliardi, la Campania con 152,5 miliardi e l'Emilia Romagna con 87,9 miliardi (vedi Tab. 1). Ovviamente i dati negativi del Lazio e della Lombardia sono decisamente condizionati dalla presenza in queste due regioni della stragrande maggioranza delle big tech, delle multinazionali e dei grandi gruppi industriali presenti nel Paese.

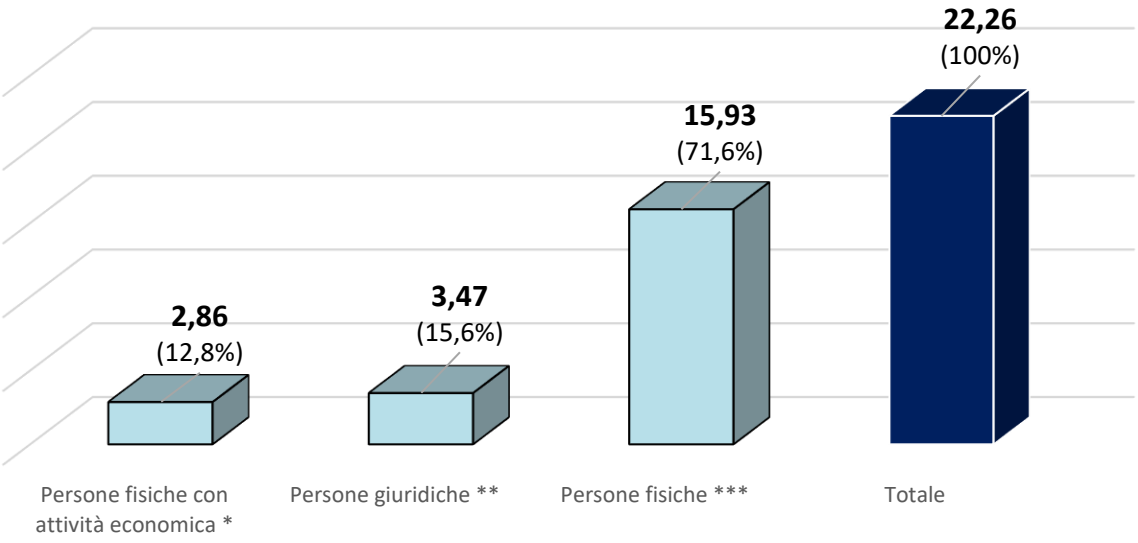
[4] Audizione del Direttore dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione, Avv. Ernesto Maria Ruffini, Senato della Repubblica 6ª Commissione Finanze e Tesoro, Roma, 27 febbraio 2024, pag. 12.
[5] Come la mancata emissione degli scontrini o delle fatture.

Graf. 1 - Carico residuo contabile dei carichi affidati dal 2000 al 31 gennaio 2025 (in miliardi di euro e in % sul Totale=100)
Fonte: Agenzia delle entrate - Riscossione



* Artigiani, commercianti, esercenti, liberi professionisti, etc.;
** Lavoratori dipendenti, pensionati e percettori di altri redditi;
*** Spa, Srl, consorzi, cooperative, fondazioni, etc.

Graf. 2 - Numero di contribuenti con carichi residui affidati dal 2000 al 31 gennaio 2025 (in milioni e in % sul Totale=100)
Fonte: Agenzia delle entrate - Riscossione

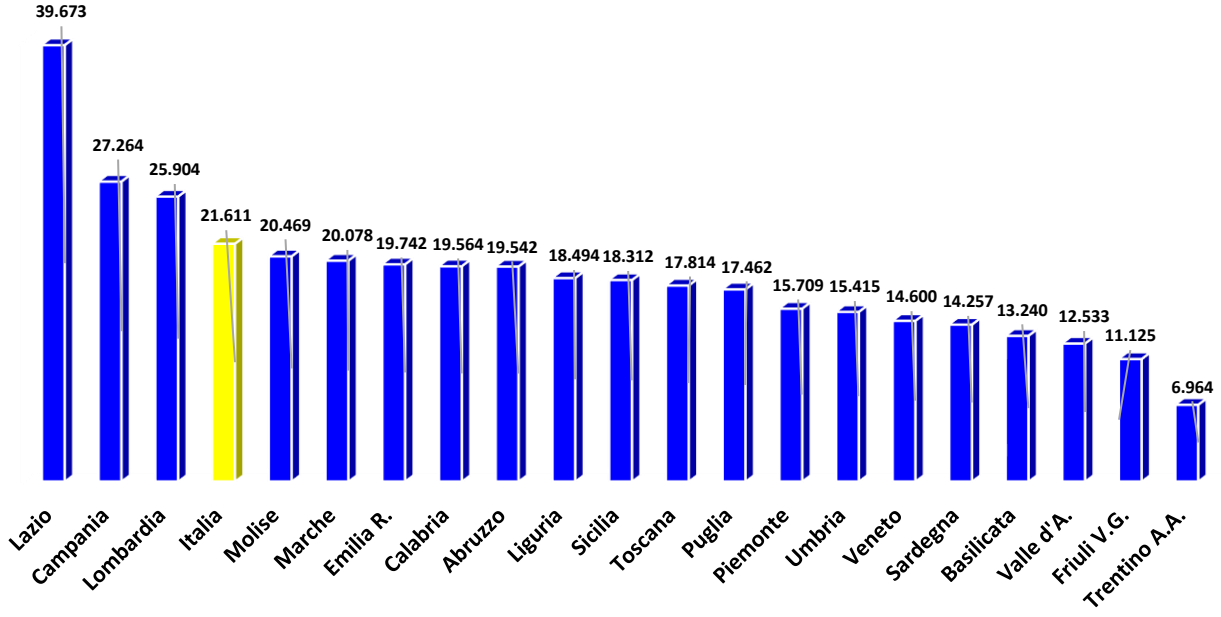


* Artigiani, commercianti, esercenti, liberi professionisti, etc.;
** Spa, Srl, consorzi, cooperative, fondazioni, etc.;
*** Lavoratori dipendenti, pensionati e percettori di altri redditi.

Graf. 3 - Tasse e contributi non riscossi per regione 2000-2024

(dati pro capite in euro - al 31 dicembre 2024)

Fonte: Il Sole 24 Ore - Agenzia delle entrate-Riscossione)



Tab. 1 – Tasse e contributi non riscossi 2000-2024

(dati al 31 dicembre 2024)

Regioni	Debiti da riscuotere (in milioni di euro)	Debito da riscuotere pro-capite (in euro)
1 - Lazio	226.720	39.673
2 - Campania	152.510	27.264
3 - Lombardia	259.350	25.904
4 - Molise	5.920	20.469
5 - Marche	29.770	20.078
6 – Emilia R.	87.890	19.742
7 - Calabria	35.970	19.564
8 - Abruzzo	24.810	19.542
9 - Liguria	27.910	18.494
10 - Sicilia	87.850	18.312
11 - Toscana	65.210	17.814
12 - Puglia	67.940	17.462
13 - Piemonte	66.790	15.709
14 - Umbria	13.150	15.415
15 - Veneto	70.840	14.600
16 - Sardegna	22.390	14.257
17 - Basilicata	7.060	13.240
18 - Valle d'A.	1.540	12.533
19 – Friuli V.G.	13.290	11.125
20 - Trentino A.A.	7.540	6.964
Italia	**1.274.451**	**21.611**
Nord-ovest	355.590	22.370
Nord-est	179.560	15.504
Centro	334.850	28.593
Mezzogiorno	404.450	20.444

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Il Sole 24 Ore - Agenzia delle entrate - Riscossione